

spettacolo nuovissimo di un connubio clerico-moderato con qualche pizzico di massoneria. Non basta. Il suddito canonico ha anche il merito di essere stato altra volta membro della Congrega e direttore dell'annesso Ospedale non lasciando nessuna traccia dell'opera sua.

Se non che a questa candidatura si oppone con grande accanimento il presidente del pio luogo D. Leonardo Sardo, avvocato e cavaliere, ex-sindaco ed ex-conciliatore, quel tale che per aver difesa la tassa di famiglia nelle ultime elezioni comunali fu bocciato dagli elettori ad onta dello strenuo appoggio del comm. Capomazza. Come e perchè egli combatta la candidatura del reverendo canonico — non so né voglio sapere: ciò che invece si sa è che il Sardo giura per tutte le Furie d'Averno che se quegli sarà eletto membro della Congrega, egli si dimetterà da presidente. Ce ne dispiace: ma dopo tutto, se se ne andrà, non sarà un gran male — tanto più che avrebbe dovuto andarsene da un pezzo, fin da quando cioè nel luglio scorso le urne gli provarono che non lo seguiva più la fiducia del paese.

Quanto al canonico si abbia pure il meritato guiderdone di tante fatiche elettorali; ma c'è un ostacolo che né egli né i suoi amici potranno mai superare; ed è l'art. 11 della Legge sulle Opere Pie (17 luglio 1890). Esso, riportandosi all'art. 29 della Legge Comunale e Provinciale, dispone chiaramente che gli ecclesiastici *membri di capitoli* (e quindi i canonici) possono far parte di ogni istituzione di beneficenza diversa dalla congregazione di carità, ma di questa no. Bisogna allora pensare a dargli una carica nella amministrazione del giardino d'infanzia, quando il lodato cav. Sardo si deciderà a por termine al suo annoso commissariato straordinario.

Ce ne duole per l'ottimo canonico, ma egli comprenderà che non l'abbiamo fatta noi la legge.

Ad uno dei prossimi numeri un profilo del cav. Fiaccarini, assessore dei lavori pubblici.

#### Ancora della giustizia del Commissario Regio nel Comune

**Pignataro Maggiore (Armodio)** — Sabato, 3 corr., innanzi alla 3ª sezione del Tribunale di S. Maria Capua V., fu giudicata una causa, a carico del signor Rodosindo Martone, di questo Comune. Egli era stato accusato di oltraggio in persona di questo R. Commissario, dott. Giovanni Du Marteau. Dal pubblico dibattimento venne in luce il fatto tal quale era avvenuto, ed è il seguente.

La mattina del 21 u. p., mentre si procedeva all'appalto delle opere di lastricatura d'una strada interna del paese, il R. Commissario, nel futilissimo e inopportuno interesse che le aste continuassero pacificamente, si permise di far espellere dalla pubblica sala il detto Rodosindo Martone. Questi se ne allontanò senz'alcuna protesta. Nello stesso giorno, verso le 3 pom., il Martone trovavasi in una via del paese, a discorrere con due individui del luogo. Uno di essi, che era carbonaio, raccontava come a Capua, i dazieri di porta Napoli, gli facevano soprusi, facendogli scaricare i carboni e riducendoli in frantumi, sotto pretesto di trovarvi merce clandestina. E com'egli, avendogli domandata la ragione di sì iniquo trattamento, fatto a lui solo, aveva ricevuta questa risposta: « Sei tu che vuoi essere trattato così, e ben lo meriti. Se muti partito, se voterai per quello di Del Vecchio » (questo sosterrebbe De Renzi contro Verzillo) « ti faremo passare libero, senza queste brighe ». Ed egli, accortosi dell'errore, aveva risposto: « Ma io non sono elettore ». Raccontava inoltre, come i dazieri, avvedutisi d'averlo scambiato, per inesatta notizia ricevuta, con un nipote di lui, anch'esso carbonaio, che a pochi passi innanzi allo zio era pacificamente entrato in Capua, gli avevano detto: « Ad ogni modo, se non farai che tuo nipote voti per Del Vecchio, e se tu non porterai un biglietto [specie di *lascia-passare*] di Giangiuseppe Natale, affiliato al partito Del Vecchio, noi non potremo lasciarti passar libero ».

Ad un soprannome dato dal carbonaio al Natale, il Martone proruppe in risa che volevano dir qualche cosa. In questo punto passa il Commissario, ritorna di pochi passi indietro e dice: « Quando passa il Commissario, non si ride ». « Ma io non ho riso per voi », risponde il Martone. « Sì, per me avete riso, ed io vi fo arrestare », ripiglia il serio ed illuminato Commissario. « Ma voi siete un provocatore ed insultatore », giustamente gli rimprovera il Martone. Ma in questo dire il signor Commissario lo fa menare nella vicina caserma e gli fa verbale di oltraggio a pubblico funzionario.

Taccio degli abusi commessi dal Commissario nella stessa istruzione del processo, perchè questo spuntasse quelle gambe che non aveva, e delle contraddizioni in cui cadde un testimone di parte regia, il Marsciallo dei R. C. di questo Comune. Ma il Tribunale rimandò assoluto il Martone per non provata realtà; e tutto il dibattimento e la difesa fu una solenne smemolita ad una corrispondenza da Pignataro, in data del 21 u. p., pubblicata dal *Mattino* e riprodotta con pietoso commento dal *Pioniere di Caserta*, nella quale si moralizza per conto altrui con sentenze degne di miglior causa. Ma il fatto dei dazieri mostra chiaramente da qual partito vengono esercitati i più indegni soprusi, la più estesa corruzione, i mezzi di vittoria più illeciti e disumani.

E l'operato del Commissario mostra ancora quali siano le armi con cui il governo s'intriga degli affari locali tenendo il sacco alle camarille.

Prima che l'Italia fosse fatta, gli Italiani ebbero a soffrire mille umiliazioni, disagi infiniti, soprusi senza numero, galere e condanne di morte. Oggi che è fatta, le violazioni della legge e dello Statuto, gli arbitrii giustificati e voluti, la miseria e la corruzione invadente faranno gli Italiani, ed abbrevieranno di molto il tempo in cui spunterà l'alba della nuova era sociale!

#### Comitato elettorale socialista

**S. Maria Capua Vetere (P. Brimoso)**. — In seguito all'entrata in questo Comitato di alcuni ambiziosi e dissidenti i quali tentavano di ridurre il Comitato Socialista in un circolo di propaganda borghese, il Consiglio direttivo presieduto dal compagno Sironbo, dopo essersi consigliato col compagno Lucici (Consigliere Nazionale) venne nella determinazione di sciogliere l'attuale Comitato e fondarne altro composto di parte degli attuali soci i quali hanno resistito alla propaganda dei pseudo-compagni. D'ora innanzi prima di accettare i nuovi compagni si avrà cura di esaminarli ben bene affinché non si rinnovelli lo sconcio ora lamentato.

Quelli che desiderano essere iscritti nel nuovo Comitato socialista devono farne domanda al Consigliere Provinciale Pietro Sironbo, Via Milbitz Numero 10.

Comandiamo ai corrispondenti della *Propaganda* della Provincia di Caserta di far visitare le rispettive corrispondenze dal Consigliere Provinciale Sironbo Pietro (N. d. R.).

### VARIE

#### Evviva i 393 milioni all'esercito!!...

**Calabritto (Hirpus)**. — Insieme al corrispondente del *Corriere di Napoli*, ingegnere Del Guercio, mi sono giorni fa recato a visitare il disgraziato Comune di Caposele, donde poche ore prima erano partiti il Sottoprefetto ed il tenente dei Carabinieri di S. Angelo dei Lombardi, ivi accorsi per dare le opportune disposizioni e per riferire al governo la gravità del caso. Nell'entrare in paese uno spettacolo rattristante che stringe il cuore si presenta al visitatore: un intero quartiere che costituisce la metà dell'abitato è completamente distrutto a causa di un'immensa frana svoltasi nel sottosuolo ed alla quale è impossibile porre riparo secondo ha riferito una Commissione d'Ingegneri mandata dal governo.

È impossibile descrivere anche pallidamente le cose nel loro stato, solo chi ha visto il disastro di Casamicciola il tremuoto può averne una rappresentazione precisa: anche il gran ponte sul Sele che unisce il Comune ai paesi circoscriviti è in parte caduto ed ora si fanno riparazioni le quali non saranno certo durature stante che la platea che doveva dar solidità ai pilastri è in gran parte distrutta. Anche l'altra metà del paese tormentata da una frana lenta e superficiale ha subito nuovi danni ed è la parte tuttora abitata, però non offre sicurezza ed è insufficiente alla popolazione la quale si è sparsa per le campagne; sicché oggi più di millecinquecento diseredati senza pane né tetto trovano riparo dalle piogge continue e dalla neve in una quantità di capanne simili ai *tukul* abissini.

La costernazione della popolazione è indescrivibile, nessun aiuto materiale, nessun aiuto morale, nessuna parola di conforto dalla stampa borghese, la quale in altre occasioni si è sempre servita di queste scene strazianti per riempir parecchie colonne di giornale e metterlo in vendita. Ora tutto tace. Le autorità non possono far altro che riferire e gli stessi ingegneri han concluso che per dare un soccorso utile occorrono leggi speciali, ma quando verranno? quando la popolazione sarà morta alle intemperie o sotto le macerie delle case che minacciano sempre rovina?

È sempre il solito sistema! per salvare il presunto core nazionale uscito così malconcio in Africa, in Cina ecc., per salvare le istituzioni da noi sovversivi si richiamò un nuovo esercito sotto le armi, spendendo i milioni come nocciuola e non si pensa a salvare una intera popolazione dalla miseria e dalla morte.

Per i nostri governanti l'amor di patria e l'umanità non sono che parole d'opportunità per aver l'effetto nelle ordinarie declamazioni o quando interessi di capitalisti ed appaltatori si vogliono salvare, ad essi manca il vero sentimento del bene, il quale non può nascere che negli animi temprati alla sventura ed al dolore delle masse.

Il vostro interesse nelle sventure nazionali, signori borghesi, non è ben diverso dalla mimica dell'istrione malaccorto, il quale inscensando della parte che recita per ottenere una situazione tragica cade nel ridicolo!

Il vostro zelo adunque, con invio sul luogo di autorità le quali non hanno altro potere all'infuori di far funzionare il telegrafo, è un'ironia, ed il vostro piano di coccochill potrà indicarci una infermità delle ghiandole lacrimali ma non l'effetto della commozione dell'animo!

L'avv. Iaria, per quanto rimasto anch'esso senza abitazione, ed il farmacista De Rogatis non mancano d'energia e d'abnegazione per infondere conforto negli animi e per scongiurare pericoli facendo costruire baricate agli sbocchi delle vie.

L'unico aiuto sperato il povero Comune l'ha ottenuto dal Ricevitore del Registro di Calabritto, il quale mal opportunamente e con zelo degno di miglior causa ha proprio in questo momento seminato il paese di ingiunzioni di pagamento per multe od ammende antiche non ancora pagate. Chi è dunque che prepara il terreno ai moti incomposti della folla se non il Ricevitore del Registro, l'esattore dell'Imposte e l'esattore del dazio? ma poi nostri governanti saranno sempre i sovversivi quelli che seminano l'odio di classe!

Questo è l'aiuto che agli afflitti ed ai miserabili danno i governanti; perciò noi ti gridiamo, o popolo: scuoti il giogo dei tuoi oppressori e sicuro dei tuoi destini potrai così finalmente godere un poco di felicità terrena.

#### Al Consiglio Comunale

**Faicchio (Ior)**. — L'aspettativa per la discussione sul bilancio preventivo del 1900 era immensa: rimandata in attesa che la Corte d'Appello si fosse pronunciata in merito alla contestazione dell'elezione del compagno Pascale, era desiderata per vedere alla prova il cosiddetto partito d'opposizione e per altre questioni urgenti.

Il 1. corrente, infatti Paula del nostro Consiglio si apriva agli illustri Patri Coscritti — notisi che in maggioranza, oltre ad essere codini, sono analfabeti. Dovendosi addiventare allo stanziamento della cifra in bilancio per il medico condotto, la Giunta proponeva la tassa sul bestiame, tassa che, oltre ad essere d'incampo all'industria agricola, grava di fatto sulle classi umili, mentre i capoccia del paese e loro appendici ne sono esonerati (in formi la relazione Pascale).

Partendo da queste considerazioni, il compagno Pascale propose invece la tassa fuocatico da imporsi con criteri progressivi ed esonerando i redditi minimi. Ciò non garbò agli illustri signori, che vedevano compromessi i loro personali interessi, con offesa alla coerenza da parte di alcuni, che ammettevano l'equità della tassa progressiva; e la proposta fu respinta.

Approvata, allora, la tassa sul bestiame, si passò allo stanziamento della cifra per il medico condotto. Gli interessati valevano la condotta piena; il nostro compagno proponeva la condotta per soli poveri. Naturalmente gli identici criteri della precedente guidarono questa votazione. Notevole contrasto: il ricco, il proprietario, che si serve del medico, pagato solo dai poveri contadini! È morale borghese, questa!

Ma il *clou* della seduta, per cui apparve lo stato di avanzata putrefazione della nostra amministrazione e si rivelò la impotenza organizzata dell'opposizione, fu nella discussione sulla proposta di riconoscimento di un mandato provvisorio del Sindaco per sussidio dato all'asilo infantile: fu tutta una vittoria morale del partito socialista.

Espongo i fatti come li espose il compagno Pascale con tutto il dietroscena. Il nostro sindaco, un giorno, s'incontrò in Napoli col Presidente della Congrega di Carità, il quale gli richiese un prestito di lire 237. In seguito, il Sindaco ne richiese la restituzione, ma l'autorevole Presidente gli rispose che quel prestito lo aveva ritenuto quale sussidio del Comune all'asilo infantile. Che fare? A questa risposta,

il Sindaco preferì di tacere e con mandato provvisorio riscosse dalla Cassa Comunale il credito di lire 237 con la motivazione come sopra.

Questo mandato bisognava convalidare. La rivelazione del nostro compagno indignò tutto il Consiglio e gli onesti Catoni cominciarono ad inveire contro l'abusoso e contro la svergognatezza, ecc. I discorsi e le invettive finirono però lì... poiché il Sindaco con la sua abituale franchezza (i maligni direbbero *faccia festa*), pose in votazione lo stanziamento delle 237 lire!!!

Incredibile a dirsi! Il rettilume senza criterio e senza pudore votò la proposta ad unanimità, eccettuato il compagno Pascale: che ha inoltrato ricorso al Sotto-Prefetto, sicuro di non cavarne niente.

I commenti sono inutili...; li ha fatto il popolo che ha seguito con simpatia l'opera del compagno nostro e ha constatato il suicidio morale della pretesa opposizione. La forza e l'energia di combattività ormai è rimasta soltanto al partito socialista, ed il popolo, che simpaticamente guarda questo nucleo di giovani battaglieri, fiduciosamente aspetta dalla loro coraggiosa iniziativa l'opera di epurazione morale e politica, tanta necessaria.

### DALLE CALABRIE

#### La morte d'un eroe

**Paola (Spartaco)**. — Ora è un mese, cessava di vivere nella ancora giovane età di 48 anni, *Achille Astuto*, l'eroe del mare come ben l'aveva battezzato il paese.

Era questi uno di quegli oscuri eroi che si annoverano nei bassi strati sociali, l'opera dei quali non viene apprezzata al giusto valore perché di umili natali.

Valente e coraggioso nuotatore, egli, nella stagione dei bagni, ritto e vigile alla porta del suo padiglione, guardava attentamente, come un padre amoroso, i bagnanti dalla spiaggia, pronto ad accorrere non curando di sé e sfidando i perigli, sempreché il caso lo richiedeva.

La sua costituzione ferma e robusta incominciò a deteriorare dal 1888 salvando Francesco Lodovico, buttando sangue dalla bocca per un mese di seguito, attaccato da una forte bronchite-polmonite.

Si guariva a gran stento dopo due lunghi anni di travaglio, ma nel 1890, spinto sempre dall'idea del bene, si ammalò di nuovo dopo una corsa di circa cento metri per salvare certo Nicola Fausto; ricadde ancora nel '94 per altro salvataggio nella persona di Giacomo Battista, ed in ultimo per altri due giovanetti costentini, in seguito ad una strepitosa corsa, giunse al lido versando una considerevole quantità di sangue. Da quindi innanzi il povero Achille andò di male in peggio.

Povero Achille! ci veniva fatto di esclamare quando lo vedevamo. Il nostro benemerito governo, sempre lesto e prodigo a premiare e compensare gli eroi da burla che fanno la strage negli stati d'assedio, premiava soltanto il povero Achille con quattro medaglie al valore di marina; lesinando (dopo avergli tante volte promesso) sin ciò che per legge gli spettava: la croce di cavaliere.

Non un compenso mensile, non una largizione adeguata a' servizi prestati, tranne qualche miserrima gratificazione di cinquanta lire!

Per colmo d'ironia poi le autorità civili e militari, per ordine del ministero, accompagnarono per un pò di strada la salma, in piccola tenuta, s'intende...

Dalla quiete della sua tomba, Achille non può che sprigiare questi onori bugiardi che non portano un centesimo di sollievo alla sua desolata famiglia.

Si, detestati, o anima di eroe, questi falsi incensi insultano alla tua memoria: gradisci all'incontro la riconoscenza unanime e sincera del paese e del circondario tutto, che, ricordando il tuo nome, non ti sarà avaro delle lodi meritate, e sulla tua tomba nel di dei morti non mancherà di cospargerti carmi e fiori.

### DALLA BASILICATA

Le adesioni al 1.º Congresso Socialista Lucano convocato pel 29 dicembre ultimo fruttarono lire 20,15. Poiché il Congresso non ebbe luogo, il comitato riunitosi sabato 3 andante, deliberò che la detta somma, detratte le spese per gli inviti in L. 460, dovesse versarsi metà alla Federazione socialista Pugliese-Lucana e l'altra metà in favore del giornale *La Propaganda*. Si sciolse il comitato mandando un saluto a quei compagni che da New-York risposero al suo invito aderendo. BELSANTI, CRACHI, GILBERTI, RUGGIERO, GIARULLI.

#### Delinquenza paesana

**Grassano**. — Parecchi mesi fa, annunziamo una querela sporta contro Pietro Garaguso, studente di veterinaria, per tentata violenza caruale su di una bambina. In novembre il Tribunale di Matera condannava l'imputato al massimo della pena compatibile con l'età minore, cioè: 20 mesi di reclusione, spese di giudizio e rifazione dei danni morali da liquidarsi in separata sede.

Il condannato appellò a Potenza, dove la benemerita corte annullando la sentenza precedente lo assolvette.

Alcuni dicono che in questo strano equilibrio nella bilancia della giustizia abbia contribuito un medaglino d'argento premiato per proprio peso e non della persona che lo porta sulla tarantellante pancia.

Noi allora annunziando il fatto, chiedemmo la corrispondenza facendo notare che la famiglia dell'imputato godeva dell'amicizia di parecchi reuoli locali che avrebbero potuto far deviare le orme della giustizia e ci augurammo che i magistrati avrebbero saputo lavare l'onta arrecata al padre della bimba. Ora, innanzi a tanta serietà di magistratura, non ci resta che consigliare il Garaguso a persistere in quella via che lo porterà agli onori di consigliere comunale nonché di cavaliere. Quando la morale è così ben mantenuta, quando si è amici di commendatori onorevoli, la folla avvanzata, vigliacca, delinquente o non porterà sempre in trionfo chi più l'abbocca.

I cittadini buoni ed onesti, però, sapranno confortare il padre offeso che è costretto a subire le lubriche baldorie di una sozza canaglia intolettata.

### DALLE PUGLIE

#### Federazione regionale socialista Pugliese Lucana

Sottoscrizione per la propaganda, ecc. — Circolo Elettorale socialista di Gravina — L. 3.

Adesione alla Federazione: 30 soci di Gravina in Puglia, 1. bimestre 1900 — L. 1,50.

Sottoscrizione per il nuovo giornale regionale: Leone Mucci lire 7,60; raccolte fra compagni L. 2,40 — Totale lire 10.

### Pro Batacchi—Querela e Duello Rientrati Gesta della Polizia

**Bari (X)**. — L'on. Brunardi, che ha lo studio a Firenze, Via degli Alfani 78—si è fatto iniziatore della petizione per domandare la grazia di questo povero martire; egli invia le schede da firmare dietro semplice richiesta.

Noi le attendiamo; compagni chiedetele anche voi. Per una polemica letteraria (chiamiamola così) pareva dovesse correre prima una querela, e poi un duello; per fortuna gli amici han potuto evitare l'uno e l'altro.

Noi ci permettiamo di dare un consiglio a certe persone suscettibili troppo; non scrivano sui giornali, e non saranno prese in giro; quando si è suscettibili si possono far delle buffonate.

Da qualche tempo i poliziotti si sono dati a sorvegliare attentamente le osterie, dove i socialisti vanno a rifocillarsi.

Visto che i compagni nostri li trattavano colla più olimpica indifferenza, si sono fatti arditi da pretendere di far la partita a carte coi galantuomini che frequentano le suddette osterie.

In qualch'altro posto, in ore di servizio, vanno con modi villani a farsi dar da mangiare e da bere, e si capisce non vedono tante cocchiere... poco pulite, che dovrebbero vedere.

Chi poi approfitta di questo anormale stato di cose, sono i soliti ignoti i quali commettono reati, e non vengono scoperti mai o raramente.

Ma si capisce la caccia agli ignoti può fruttare una coltellata, la caccia ai socialisti no, perchè questi non portano armi.

#### Seconda seduta straordinaria del consiglio comunale

**Gravina in Puglia**. — Domenica, 4 corr., vi fu una seconda seduta straordinaria di questo Consiglio comunale. Musacchio vi svolse un'interrogazione sui famosi certificati scolastici, e dopo lunga esposizione delle pratiche al riguardo, si venne alla decisione di mandare tutti i registri scolastici all'esame del Provveditore a Bari. Ciò ebbe luogo martedì 6 corr. Ne furono esaminati alcuni, e secondo il parere del Provveditore specie quelli aventi la firma dell'ispettore Ruggiero risultarono regolari.

Per gli altri si pensò di fare un quesito al Ministero circa la loro validità o meno. Per tutti però il Provveditore fece un pressante ufficio all'ispettore scolastico Massimo Franco sollecitandolo a visitarli come per legge e a dare il suo giudizio favorevole o contrario. Attendiamo ora il responso, in seguito del quale si ricorrerà, ove ne sarà il caso, alle Autorità superiori competenti.

Nell'istessa seduta consiliare di domenica passata si continuò la discussione per la ratifica di altri deliberati d'urgenza della Giunta.

Fra gli altri v'era quello riflettente l'usurpazione delle aie a Maricello. Il deliberato della Giunta, lascia le aie usurpate in possesso degli attuali possessori dietro pagamento di un annuo canone e di varie annualità arretrate, ripartibili in dieci anni.

Il consigliere Marvulli facendo rilevare che tutti o alcuni degli attuali possessori potevano essere in buona fede presentò un emendamento nel senso di escludere le annualità arretrate.

Musacchio propose la sospensione e il rinvio della discussione ad altra seduta per dare agio ad ogni consigliere di bene studiare la questione e quindi poter votare l'una o l'altra proposta con cognizione di causa. La discussione si fece animata e dopo aver parlato varie volte il Sindaco, Marvulli e Musacchio, nonché Tucci e Loggici la sospensione fu respinta. In seguito di che fu ratificato il relativo deliberato della Giunta. Nella seconda votazione, per coerenza all'ordine del giorno di sospensione, si astennero i 4 consiglieri socialisti.

Si astennero pure altri consiglieri della maggioranza, di cui due Maiorani e Pignatelli notaio erano direttamente interessati nella questione.

Verso la fine della seduta il consigliere Bruno Giuseppe fece due proposte da mettere all'ordine del giorno di una seduta successiva, che d'accordo venne fissata pel 9 corr. Il consigliere Musacchio alla sua volta volle avvalersi di un identico diritto e all'uopo si riportò alla raccomandazione del consigliere Calderoni, rivolta nell'ultima seduta della sessione ordinaria autunnale alla Giunta, dietro la quale raccomandazione si assumeva una specie d'obbligo morale di rimettere e all'ordine del giorno di una prossima seduta straordinaria tutte le interpellanze e proposte di Musacchio allora dichiarate decadute. Non l'avesse mai fatto! Il Sindaco e la maggioranza del Consiglio se ne impaurirono a tal segno, che non ostante le proteste di Musacchio, ritornarono alla decisione dianzi presa all'unanimità e desiderano la seduta del 9 corr. Non si poteva addimstrare una maggiore miseria morale. Di questa genia è composta la maggioranza del nostro Consiglio comunale di Gravina, ed è da augurarsi per la serietà della rappresentanza cittadina e per il bene del paese che il corpo elettorale alla prima occasione, che di questo passo non potrà mancare, le dia il ben servito.

### Leggete il « Sempre Avanti »

di ODDINO MORGARI

### PICCOLA POSTA

**CORLETO PERTICARA (P. B)**. — Abbiamo ricevuto ed accusato ricevuta: l'abbonamento è scaduto il 31 gennaio.

**NEW-YORK (Dottor P. Briganti)**. — Non possiamo pubblicare tuo articolo, ottimo per propaganda, essendo troppo lungo: cercheremo, se si potrà, riassumerlo. Mandati intanto importo per pubblicarlo in opuscolo. Saluti. (D. C.)

**GRAVINA IN PUGLIA (C. M)**. — I soffietti per la settimana ventura: ma come vuoi che ti arrivi in tempo, quando per es. questa volta abbiamo ricevuto venerdì alle ore 21? Il sabato in tre ore deve essere composto, impaginato e spedito!

**ACCUSIAMO RICEVUTA**: Napoli, A.A.; G.S.; M.A.; P.P.; M.A. — S. Giuseppe Vesuviano, M. F. — Latiano, G. C. L. — Borgo S. Francesco, G. P. — Torre Annunziata, L. D. N. — S. Ferdinando di Calabria, F. L. — Pozzuoli, M. G. — Saveria Manelli, C. D. — Piedimonte d'Alife, L. B. — Brindisi, G. M. — Potenza, V. L. — Cosenza, G. S. — Ottaviano, S. G. — Napoli, D. C.

SERENA GIUSEPPE — Gerente responsabile.

Stabilimento Tipografico Cav. A. Tocco